



PROVINCIA DI
BOLOGNA

URGENZA

SCUOLA

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Provinciale di Bologna
riunito nella seduta del 27 luglio 2009

RILEVA

che in seguito ai provvedimenti decisi dal Governo finalizzati alla riduzione della spesa nell'ambito della scuola pubblica, che comportano il taglio di 1637 insegnanti e 713 unità di personale ATA in Regione Emilia-Romagna, le scuole della provincia di Bologna si troveranno ad affrontare gravissimi disagi nel prossimo anno scolastico, a causa sia della drastica riduzione delle risorse da destinare alle spese di funzionamento, sia della soppressione di posti (391 insegnanti e 117 ATA) e di classi decisa dal Ministero dell'Istruzione in sede di organico di diritto, nonostante il consistente aumento degli utenti in tutti gli ordini di scuola sul territorio provinciale (circa 3050 studenti in più)

EVIDENZIA

che a tutt'oggi il Ministero dell'Istruzione non ha ancora effettuato la programmazione delle risorse da assegnare alle scuole, che pertanto rischiano di avviare l'anno scolastico nella impossibilità di conoscere i mezzi economici su cui possono contare per predisporre l'offerta formativa

RITIENE

indispensabile che vengano attribuite alla scuola bolognese le risorse di personale e finanziarie necessarie per assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico e la risposta alle esigenze delle famiglie e del sistema formativo

RILEVA IN PARTICOLARE

che nelle scuole dell'infanzia mancano 5 insegnanti per il completamento del tempo pieno già assegnati lo scorso anno in organico di fatto e vi sono 453 bambini in lista d'attesa per 19 nuove sezioni da attivare in provincia di Bologna;

che mancano insegnanti per attivare 57 sezioni di tempo pieno della scuola primaria richieste dalle famiglie e mancano insegnanti per la lingua inglese;

che nella secondaria di I grado vi sono richieste di sdoppiare 31 classi per sovrannumero, mancano ore per i prolungamenti richiesti, insegnanti per la seconda lingua e copertura per le ore curriculari di alternativa alla religione, per un totale di 75 posti;

che la decisione di sopprimere molte classi di scuola superiore, in particolare a Castel San Pietro, Loiano, Medicina e Molinella, in indirizzi di studio nei quali è presente un unico corso, interrompe la continuità degli studi, costringe gli alunni interessati ad un pendolarismo gravoso e oneroso, determina difficoltà nella formazione e nel consolidamento degli organici, impoverisce l'offerta formativa di quel territorio e spinge di fatto le fasce più deboli ad abbandonare gli studi superiori;

SOTTOLINEA

Che i modelli educativi della scuola dell'infanzia, del tempo pieno alla primaria e del tempo prolungato alla secondaria di primo grado hanno dimostrato la massima efficacia nel sistema educativo italiano per il successo scolastico;

che una presenza della scuola superiore articolata sul territorio costituisce una risorsa fondamentale per evitare il pendolarismo, ridurre la dispersione scolastica, valorizzare il rapporto fra scuola e comunità locale; si tratta di una ricchezza che va tutelata anche derogando ai parametri numerici stabiliti in via generale, tenendo conto peraltro della realtà di un territorio, quale è quello bolognese, caratterizzato da una media elevata di alunni per classe;

RICORDA

Che le famiglie hanno scelto, in questa provincia, le opportunità educative che il governo si era impegnato a garantire;

che nel piano dell'offerta formativa superiore la Provincia di Bologna ha riconosciuto l'opportunità di valorizzare e potenziare la scuola superiore a Medicina e a Castel San Pietro, in funzione delle esigenze del territorio, del contenimento del pendolarismo e di un utilizzo razionale delle strutture scolastiche disponibili; per una ottimale dell'offerta scolastica superiore sul territorio;

PERTANTO

CHIEDE

- Alla Giunta Provinciale di assumere tutte le iniziative opportune presso il Ministero Istruzione, l'Ufficio scolastico Regionale e l'Ufficio scolastico Provinciale affinché famiglie e studenti abbiano accesso alla matema, al tempo scuola richiesto e possano proseguire il loro corso di studi, sia mantenuta per i cittadini un'offerta scolastica essenziale, sia rispettato il ruolo degli Enti Locali nella programmazione dell'offerta formativa sul proprio territorio;
- al Ministero Istruzione di garantire con l'organico di fatto la scelta formativa compiuta dagli studenti e dalle famiglie per una scelta di qualità radicata nel territorio, autorizzando il funzionamento delle classi di ogni ordine di scuola citate.

Nara Rebecchi (Gruppo Consiliare PD)

